

Libertà è partecipazione

Apriamo l'anno nuovo con fiducia. Non tanto perché si vedano chiari spiragli di luce in fondo al tunnel in cui siamo finiti, per usare la simbologia degli esperti in crisi economiche, ma perché riteniamo che se gruppi sempre più nutriti di persone volenterose camminano insieme nella medesima direzione, alla fine troveranno l'uscita come normale sbocco della partecipazione. E noi, in questa piccola realtà della Fondazione, siamo un gruppo che si rinnova senza perdere pezzi se non per avvicendamenti fisiologici, noi lavoriamo per dare voce a quei cittadini che non ne hanno e che si appoggiano alle associazioni culturali e ambientaliste per far valere diritti sacrosanti. E quello di mantenere in buone condizioni l'ecosistema, naturale e culturale, in cui conduciamo le nostre esistenze di inurbati, con vaghi ricordi - per quelli che li hanno dimenticati e per quelli che non li hanno mai vissuti - dei rapporti benefici con la Madre Terra che in ogni senso ci sostiene, è un diritto alla "salvaguardia del benessere psico - fisico" di tutte le creature, che abbiamo assunto come impegno.

Siamo convinti di trovarci in una congiuntura favorevole al nostro comune agire, e ne traiamo motivo dal rinnovamento politico avvenuto sia in Regione che in Comune, con l'arruolamento di persone di cui apprezziamo impegno e competenze adeguate a perseguire il bene comune senza lasciarsi corrompere da interessi privati, e dal moltiplicarsi di gruppi e iniziative che si pongono, con differenti sfaccettature, obiettivi simili al nostro: salvaguardare la memoria collettiva per consegnarla alle future generazioni e, in pari tempo, innovare il percorso tracciato dalla storia per approdare a una Modernità - per noi sinonimo di progresso, crescita, sviluppo, evoluzione e anche benessere, inscindibilmente legati alla conoscenza dei limiti da non superare - che vorremmo sostenibile in quanto compatibile con quei principi di fisica elementare che ci avvertono quando, alle nostre azioni sconsiderate, è più che probabile che la terra reagisca con modalità durissime e devastanti. Allora, per impedire che il mondo collassi mentre ancora lo stiamo attraversando bisogna trovarsi in tanti a fare barriera, a partecipare con convinzione al raggiungimento di fini comuni e condivisi, dovesse trattarsi di scovare soluzioni fattibili per situazioni impossibili - come quella di far quadrare bilanci magrissimi - o progetti perseguibili con forze limitate, seppur motivate. Ed è quanto fa da decenni il gruppo che opera in nome e per conto degli aderenti a Salvare Palermo, voi che ci seguite con fiducia e che vorremmo più numerosi e determinati a non smettere di: essere innamorati di questa città e di questa terra, compiere insieme non grandi rivoluzioni ma piccole azioni incisive di "politica urbana", nutrirsi della conoscenza dei mali che rodono la città e dei beni che potrebbero riscattarla. Questo Per 35 è ricco, come altre volte, di pensieri, storie, riflessioni, immagini reali e metaforiche di una città bella e sofferente, animata da persone volenterose e appassionate che esplorano antichi meandri e prospettano squarci di contemporaneità, propongono rimedi ad annose questioni che faticano a trovare soluzione, comportandosi da e connettendosi con comunità di persone di buona volontà che operano con i medesimi intenti. Riponiamo fiducia in un presente - non un futuro vago, ma l'immediato presente rivendicato dalle giovani generazioni - bello e giusto, equo e sostenibile, armonioso e benefico, responsabile e consapevole, comunque diverso e distante dalle brutture - non solo estetiche - contro le quali ci battiamo da sempre. Se saremo in tanti a volerlo, si realizzerà.

Rosanna Pirajno